

I BANDITI HANNO UCCISO ANCHE GIOVANNI DESSOLIS

Giaceva fra le rocce il cadavere del giovane sardo rapito

La macabra scoperta durante un rastrellamento di polizia - Il crimine fu compiuto forse subito dopo il sequestro - A venti chilometri di distanza sono stati abbattuti venerdì i due amici dello scomparso - Prima di pagare l'esoso riscatto probabilmente avevano chiesto di vederlo

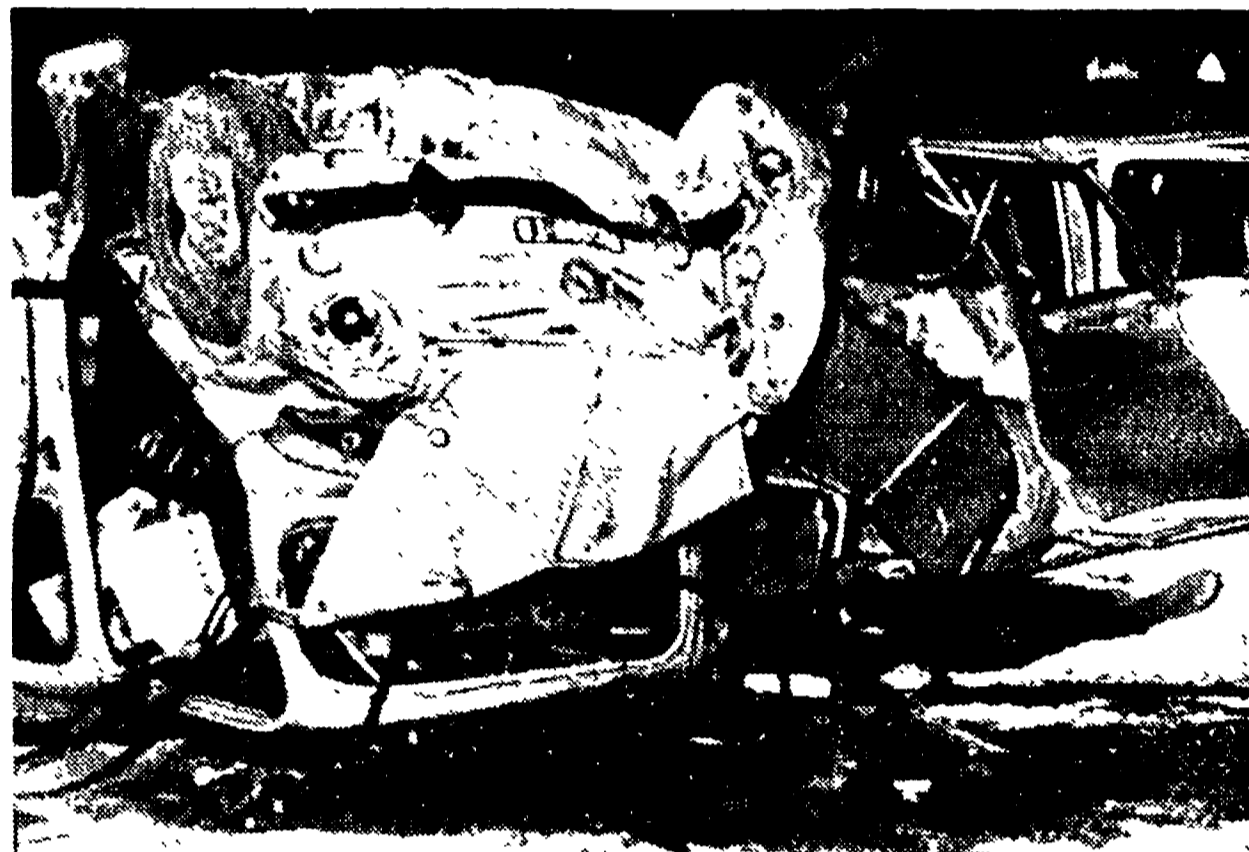
Avevano 10 e 8 anni

Massacrate da un maniaco due bimbe inglesi

Nella stessa zona già altri due crimini analoghi - Caccia affannosa all'ignoto responsabile

Scontro frontale presso Torino

4 AUTOMOBILISTI MORTI



TORINO, 18. Quattro persone sono morte nello scontro frontale fra una «600» e una «Simca 1000», avvenuto questa notte nei pressi di Druent. L'incidente non ha avuto testimoni. Le vittime sono Luciano Usai, di 20 anni, il quale era alla guida della «600», la cognata

Adriana Zancanella, di 19 anni, il cugino Davide Bonello, di 24 anni, e Luigi Giuliani, di 27 anni che conduceva l'altra vettura. I primi tre sono deceduti all'istante, il Giuliani è spirato questa mattina nell'ospedale, dove è ricoverato, in gravi condizioni, anche la moglie dell'Usai, Dina Zancanella, di 18 anni.

BEENHAM, 18. Due bambine, di 8 e 10 anni, sono state seviziate e uccise a 50 chilometri da Londra. Il duplice, raccapricciante delitto è avvenuto a Beenham, un paese di 500 abitanti che sta diventando tristemente celebre nella cronaca nera.

Nel piccolo centro una ragazza di 17 anni venne assassinata nell'ottobre scorso, mentre a trenta chilometri di distanza una quattordicenne è stata uccisa il 29 marzo. La catena di delitti sembra opera di un maniaco.

In un primo tempo si era pensato che l'assassino potesse essere evaso da un manicomio criminale che si trova nei pressi di Beenham, ma la pista è risultata inconcludente.

Lo ha rivelato Simone Wiesenthal

Il boia Stangl agì anche nel Veneto

Il governo italiano sollecitato a richiederne l'estradizione



Franz Stangl

VIENNA, 18. L'Italia deve richiedere l'estradizione per Franz Stangl, criminale nazista arrestato recentemente in Brasile, e processarlo in un preciso invio in questo senso è stato formulato da Simone Wiesenthal, il capo del Centro di documentazione ebraica di Vienna, la organizzazione che si dedica alla caccia dei criminali nazisti sfuggiti al verdetto di Norimberga.

«Abbiamo appurato - scrive anche il direttore del Centro ebraico viennese - che nell'estate e nell'autunno del 1944 il capitano delle SS Stangl ha commesso numerosi crimini ai danni di cittadini italiani nella zona di Trieste. Aveva stabilito il proprio quartier generale a Udine, presso il reparto IV B 4 della gestapo, e in seguito si era trasferito a Venezia... Un numero considerevole di ebrei è stato inviato nella risiera di San Sabba, a Trieste, per ordine di Stangl. Numerosi arrestati furono fucilati, altri vennero spediti allo sterminio di Auschwitz... La comunità israelitica di Trieste, con sede in via San Francesco 19, è in grado di fornire le necessarie testimonianze alle autorità italiane. Inoltre le stesse autorità dovrebbero essere in possesso di documenti riguardanti Stangl».

Finora l'estradizione di Franz Stangl è stata chiesta da Austria, Germania democratica e Germania federale.

Dal nostro inviato

ORANI, 18. Anche Gianni Dessolis è stato trucidato. Il giovane possidente di Orani - aveva 28 anni - rapito dieci giorni or sono alle porte del paese è stato ritrovato questo pomeriggio, il viso orrendamente sfigurato, le mani legate con un pezzo di corda. Era ai piedi di un alto picco, nascosto tra le rocce ed aveva addosso la stessa camicia che indossava in quell'afoso mattino dell'8 aprile. Una ventina di chilometri più a monte venerdì, saranno state le quattro del pomeriggio, erano stati

uccisi Giovannantonio Mereu ed Angelino Bassu, mentre trattavano il riscatto di Gianni Dessolis con i banditi che lo avevano rapito. Fino all'ultimo Antonio Dessolis, il padre, Giuseppina, la madre, Pina, Salvatore, Michele, Mario, Tonino e Francesco, i fratelli, hanno sperato che alla fine tutto si sarebbe accomodato. Forse pagando i milioni che i banditi avevano richiesto, sarebbe stata risparmiata la vita al congiunto; forse egli non sarebbe finito come i due parenti che si erano assunti il compito di contrattare il riscatto con i malviventi. Invece appare molto probabile che Gianni Dessolis sia stato trucidato il giorno stesso del rapimento, forse solo qualche ora dopo.

In paese la notizia ha cominciato a circolare verso mezzogiorno di oggi: prima sommessamente, poi con insistenza. Ad un certo momento ad Orani tutti lo sapevano, ma tutti si facevano riguardo, volevano che la famiglia del giovane conoscesse la realtà definitiva da fonti ufficiali.

Molti conoscenti della vittima sono arrivati sul luogo del ritrovamento nella speranza di poter tornare ad Orani e dire che non si trattava di Gianni Dessolis. Quando, oltre lo sbarramento di camionette, di carabinieri di polizia, hanno però visto la camicia bianca, le mani legate, i dubbi non hanno più avuto ragione di essere.

Alle 18 una lunga colonna di camionette e di auto di curiosi e di giornalisti è partita scortando un camion verde su cui un gruppo di volontari aveva gettato il corpo maciullato del giovane possidente. Sotto la pioggia scrosciante, senza neppure una sosta davanti alla casa in cui i fratelli e i genitori attendevano la salma, la colonna si è avviata al cimitero su un collina che domina il paese.

E' è finita così la speranza dei genitori, dei fratelli e degli altri 3400 oranesi di ritrovare miracolosamente vivo il giovane possidente. L'allucinante vendetta, perché quasi nessuno più dubita che di vendetta si tratti, è cominciata l'8 aprile. Alle 11 di mattina, Gianni Dessolis, il solo dei sette fratelli che avesse preferito la campagna agli studi, è stato rapito e portato via dall'ovile del padre a Su Thorciu e i fratelli lo avevano lasciato in campagna solo, e i banditi lo sapevano.

La ricostruzione non può a questo punto che essere sommaria e difficilmente potrà essere completata. Due o tre uomini armati lo hanno scortato fino a due chilometri, dopo averlo legato, e dopo avergli negato il permesso di mettersi almeno una giacca. Arrivati a «S'Istrampa e su mulinu», per fredda predeterminazione, o forse perché il giovane aveva fatto una mossa falsa, i due banditi lo hanno ucciso e poi gettato dal dirupo, o forse lo hanno mandato a fraccassarsi sulle rocce sottostanti mentre era ancora vivo. Poi hanno accuratamente nascosto il cadavere.

Ucciso il giovane, i malviventi hanno voluto forse, anche prendersi beffa della famiglia Dessolis. Lasciando credere che Gianni fosse ancora vivo chiesero un forte riscatto (si parla di 20 milioni). Probabilmente è vero che Antonio Dessolis, il padre, non abbia ricevuto una lettera contenente la richiesta del riscatto, e con tutta probabilità sono stati i parenti, il Mereu e il Bassu a prendere direttamente l'iniziativa.

Il luogo del convegno era stato fissato: «Giorgio su Melis», la data e l'ora anche: venerdì alle 16.

I due, partiti ciascuno a bordo di una motocicletta, si trovarono con i banditi: si misero a sedere insieme a loro, per trattare il prezzo. Ad un certo punto sono forse volate parole grosse o forse uno dei due ha riconosciuto i banditi: questi hanno imbracciato il mitra. Li hanno uccisi e sfigurati. C'è chi dice invece che il Mereu e il Bassu, seduti sui due massi, alla richiesta dei malviventi di consegnare il denaro del riscatto, avrebbe risposto affermativamente ponendo la condizione di vedere prima l'amico rapito; a questo punto i banditi li avrebbero freddati a colpi di mitra e fucile da caccia esplosivi da distanza ravvicinata.

Gianfranco Pintore

Ancora terrorismo

Bomba contro l'Università di Bressanone

La città è rimasta per alcune ore senza elettricità - Nessun ferito

BRESSANONE (Bolzano), 18. Un nuovo attentato è stato compiuto in Alto Adige, a conferma della recrudescenza di atti terroristici che si sta verificando negli ultimi tempi. Una bomba è esplosa davanti alla costruzione che ospita i corsi estivi dell'Università di Padova, al centro della città. Un episodio analogo era av-

venuto dieci anni fa, allorché l'edificio era stato appena inaugurato. Non vi sono stati feriti, ma i danni sono ingenti. La deflagrazione è stata fortissima: alle 3,35 di questa notte l'ordigno è esploso, facendo riversare nelle strade molti cittadini. Centinaia di persone erano ancora sveglie, nonostante l'ora, perché stavano attendendo l'inizio del collegamento diretto per radio con il «Madison» di New York, per l'incontro fra Benvenuti e Griffith.

La bomba, un ordigno a orologeria con due chili di dinamite, un potente esplosivo, era stata piazzata davanti alla porta in ferro di una cabina elettrica, addossata alle mura della Casa dello studente. La cabina è stata seriamente danneggiata, lasciando Bressanone senza luce per alcune ore. Gli infissi della sede universitaria sono saltati, i vetri sono andati in frantumi ed anche la facciata dell'edificio ha riportato danni.

Al momento dello scoppio, nel palazzo di trovava solo il custode con la famiglia. Riposavano tutti nella parte posteriore dell'edificio e non hanno riportato ferite, nonostante la pioggia di vetri. Il figlio del custode era rientrato in casa verso le 23 e non aveva notato nulla di anormale, pur essendo passato davanti alla cabina elettrica. Questo particolare ha fatto ritenere agli investigatori che l'ordigno sia stato collocato - probabilmente in un bidone di latta - fra la mezzanotte e l'una. E' certo che l'attentato è da porsi in relazione al processo contro i due neo nazisti che fecero esplodere una bomba davanti alla sede dell'Alitalia di Vienna e con la conferenza degli «esperti» in corso a Innsbruck.

in breve

Radar tascabili

NEW YORK. - Una batteria di ridottissime dimensioni (come quelle per la radio a transistor, munita di un quasi invisibile cristallo di arseniuro di gallio, può essere corrente alternata ad altissima frequenza. Servirà soprattutto per realizzare piccoli radar.

Treno contro muro

CAGLIARI. - Diciannove persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto alle 6,15 di stamane nella stazione di Iglesias. L'automotrice proveniente da Cagliari ha slittato sui binari ed è finita contro un muro, una ventina di metri oltre il termine della strada ferrata.

Terremoto a Siena

SIENA. - Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle 21,16 nella zona di Poggibonsi. Il movimento tellurico è stato classificato fra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli. Gli esperti ritengono si tratti di un fenomeno a carattere vulcanico.

Nazisti ungheresi

BUDAPEST. - Tre nazisti ungheresi sono stati condannati a morte per aver organizzato durante l'ultima guerra mondiale. Altri sedici sono stati condannati a pene variabili fra gli 8 e i 15 anni di reclusione. Appartenevano tutti all'organizzazione delle «croci frecciate».

Continenti alla deriva

WASHINGTON. - I continenti si muoverebbero di circa 6,5 cm. ogni anno. Lo ha confermato il prof. J. Tuzo Wilson, dell'Università di Toronto, nel congresso americano di geofisica.

In salvo la petroliera

L'AJA. - E' stato domato l'incendio scoppiato a bordo della petroliera libanese Diane, che era venuta ieri a collisione con un mercantile tedesco nel Mare del Nord. La nave ha poi raggiunto con i suoi mezzi il porto di Rotterdam. I marinai morti sono due.

Processo Ben Barka

PARIGI. - Il processo per l'assassinio di leader Ben Barka - ad opera di agenti del ministro degli Interni marocchino Ouffik - è proseguito oggi con l'interrogatorio del colonnello Ahmed Dimi, capo della polizia segreta di Rabat, il quale, come era prevedibile, s'è abbandonato ad una lunga autolesione.

Nell'Iran

Esplode in volo aereo militare 23 le vittime



TEHERAN - Un aereo militare iraniano, colpito da un fulmine, è esploso, provocando la morte immediata delle 23 persone che si trovavano a bordo: 8 ufficiali dell'aeronautica e 15 loro familiari, fra i quali diversi bambini. La sciagura è avvenuta l'altra sera nei pressi di Saveh, una città a 130 chilometri dalla capitale. Il velivolo, decollato da poco, si è disintegrato. I frammenti sono stati rinvenuti in un raggio di alcuni chilometri. Nella telefoto: alcune lamiere colorite e parte del carrello dell'aereo esploso.

La NASA insiste: sulla Luna per il '70

WASHINGTON, 18. La sciagura dell'Apollo, nella quale rimasero uccisi i cosmonauti Grisson, White e Chaffee, ha causato rallentamenti al programma ma si tenta il tutto per tutto in vista di uno sbarco lunare entro il '70. Questa posizione è emersa dall'interrogatorio di alcuni protagonisti del programma spaziale USA (dirigenti e piloti) di fronte alla sottocommissione della Camera dei rappresentanti.

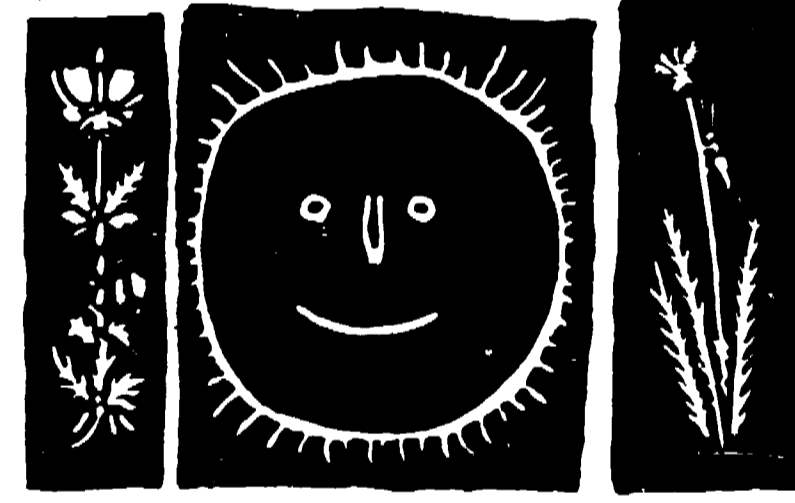
I cinque cosmonauti interrogati hanno negato la possibilità che sia stato Grisson, ovviamente raramente a causare l'incidento. Webb, il capo della NASA, si è lamentato perché gli organismi federali non stanziavano abbastanza fondi per lo spazio e ha aggiunto che, se i sovietici realizzassero una cosmonave a sei posti, gli americani si ritroveranno automaticamente con due anni di ritardo.

Assassina la moglie davanti ai bambini

CERIGNOLA, 18. Un commerciante, Matteo Graziano, ha massacrato a colpi di martello e di forbici alla testa la moglie, Concetta Campana, dinanzi ai figliuoli, di sei e quattro anni. Il delitto è avvenuto nelle prime ore di ieri nell'abitazione del Graziano, ricavata dal retrobottega della loro merceria in corso Gramsci. Una pattuglia di agenti, richiamata dalle grida, ha scardinato la serranda e ha trovato la donna agonizzante: un bimbo le giaceva accanto, svenuto, e la sorellina, terrorizzata, era immobile sul suo lettino.

Mortale sciagura in una centrale norvegese

FARSUND (Norvegia), 18. Due morti e undici feriti costituiscono il bilancio provvisorio di una violentissima esplosione che ha causato il crollo di un tunnel sotterraneo in una centrale idroelettrica norvegese. Sono esplosi circa tremila e 230 chili di dinamite e duecento detonatori. Sei operai, che erano rimasti bloccati nella galleria, benché feriti sono riusciti a trovare un varco tra le rovine, prima dell'arrivo delle squadre di soccorso. Una delle vittime stava manovrando un automezzo di fronte all'entrata del tunnel. L'esplosione l'ha scaraventato lontano, rendendolo mortalmente. L'altro operaio rimasto ucciso era nella galleria, ed è stato travolto dal crollo.



1 MAGGIO l'Unità

SEMPRE PIU' FORTE L'UNITA' PER LA VITTORIA DEL SOCIALISMO

A TUTTI I LAVORATORI UNA TRADIZIONE! UN IMPEGNO!

